Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 7 novembre — Numero 261.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 606 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1904, n. 728, con cui venne approvata e resa esecutoria la Convenzione 30 luglio 1904 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore da Thiene ad Asiago per Rocchette alla « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane »;

Ritenuto che per l'art. 5 di detto atto di concessione, lo Stato deve corrispondere un sussidio chilometrico di L. 4000 per il tronco Thiene-Rocchette e di L. 4900 pel tronco Rocchette-Asiago, per la durata di 35 anni, con la esplicita condizione che la corresponsione di tale sussidio comincierà a decorrere soltanto dall'apertura all'esercizio dell'intera linea;

Che l'apertura all'esercizio del primo tronco Thiene-Rocchette ebbe luogo, in seguito a regolare visita di ricognizione, a decorrere dal 7 settembre 1907;

Che, sanzionata con decreto Ministeriale 24 ottobre 1907 tale apertura all'esercizio pubblico, la Società chiese il pagamento del corrispondente sussidio governativo a decorrere dalla data dell'effettiva apertura al pubblico esercizio del detto primo tronco;

Considerato che la corresponsione anticipata del sussidio governativo pel primo tronco non porta un vero aggravio al tesoro dello Stato, trattandosi di spostarne soltanto la decorrenza, e non dovendo venire in alcun modo alterato l'importo complessivo della sovvenzione governativa pel detto tronco;

Che pertanto può accogliersi la domanda della Società, per la deroga dell'art. 5 dell'atto di concessione;

Vista la Convenzione addizionale 14 giugno 1908, con cui viene disciplinata tale deroga, mediante la ripartizione della linea in due tronchi, e con la determinazione della decorrenza della sovvenzione governativa pel tronco Thiene-Rocchette;

Udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata in data 14 giugno 1908, con la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie a modificazione dell'atto di concessione 30 luglio 1904 per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago, limitatamente alla ripartizione in due tronchi della detta ferrovia ed alla decorrenza della sovvenzione governativa pel primo tronco Thiene-Rocchette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1908

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. 71 di repertorio.

Atto addizionale alla Convenzione 30 luglio 1904, con cui fu accordato alla « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie » la concessione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia economica da Thiene ad Asiago.

L'anno millenovecentotto addì quattordici del mese di giugno, in Roma, nella sede del Ministero dei lavori pubblici.

Dinanzi all'infrascritto segretario delegato alla stipulazione dei contratti.

Sono comparsi:

da una parte

S. E. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato, in assenza del ministro dei lavori pubblici, giusta delega qui allegata sotto il n. I, e S. E. il prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, in assenza del ministro, giusta delega qui unita sotto il n. II, per conto dell'Amministrazione dello Stato.

E dall'altra

Il signor ing. cav. Luigi Brunetta in rappresentanza della predetta Società, giusta delega in data 11 maggio 1908 del Consiglio d'amministrazione, autenticata dal notaio sig. Medin dottor Gio. Battista, residente in Padova qui allegata sotto il n. III.

Premesso:

Che mediante Convenzione 30 luglio 1904, approvata con decreto Reale 3 ottobre 1904, n. 728, il Governo accordava alla « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane », la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica a vapore da Tiene ad Asiago;

Che, con l'art 5 di detto atto di concessione, lo Stato s'impegnò a corrispondere alla concessionaria un sussidio di L. 4000 a chilometro pel tronco Thiene-Rocchette, e di L. 4900 a chilometro pel tronco Rocchette-Asiago, per la durata di 35 anni, con la esplicita condizione però che la corresponsione di tali sussidi non avrebbe avuto decorrenza se non quando fosse stata aperta all'esercizio la intera linea;

Che, iniziati e portati a compimento i lavori del 1° tronco Thiene-Rocchette, la Società concessionaria, con istanza 17 dicembre 1906, domandò al Governo l'autorizzazione di aprire all'esercizio questo primo tronco, e la corresponsione del sussidio governativo riguardante il medesimo, con decorrenza dalla apertura del tronco, senza attendere l'apertura all'esercizio dell'intera linea, come avrebbe voluto il citato articolo 5 dell'atto di concessione;

Che, successivamente, il Governo, con decreto 24 ottobre 1907, sanzionò l'apertura all'esercizio pubblico del tronco in parola Thiene-Rocchette, a datare dal giorno 7 settembre 1907, lasciando tuttavia impregiudicata la questione della decorrenza del corrispondente sussidio governativo, per la quale rendevasi necessaria una formale e regolare deroga al ripetuto art. 5 dell'atto di concessione;

Tutto ciò premesso e riconosciuto dalle parti qui presenti conforme a verità, si è dalle parti stesse convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

L'art. 5, comma 3°, della convenzione 30 luglio 1904, è modificato come appresso:

« Nel fissare le lunghezze di detti tronchi, per gli effetti della sovvenzione, saranno esclusi i tratti che non hanno sede propria, e quelli comuni ad altre ferrovie in esercizio, e la sovvenzione per ciascuno dei due tronchi decorrerà dall'apertura all'esercizio di ognuno di essi, debitamente autorizzata. Però, il pagamento del sussidio riferentesi al 1° tronco sarà sospeso, se la intera linea non sarà aperta all'esercizio entro il termine stabilito dall'art. 2 del capitolato per la ultimazione dei lavori ».

Art. 2.

Registrato alla Corte dei conti il decreto di approvazione della presente convenzione, il Governo pagherà alla Società concessionaria, il sussidio corrispondente al primo tronco Thiene-Rocchette per le semestralità maturatesi dal 7 settembre 1907, senza onere di interessi.

Art. 3.

La presente convenzione non sarà per lo Stato valida ed efficace se non dopo la sua approvazione per decreto Reale, e la registrazione del medesimo alla Corte dei conti.

Art. 4.

Le spese tutte del presente atto sono a carico della Società concessionaria.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
LUIGI DARI.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro
GIUSEPPE FASCE.

Il rappresentante della Società concessionaria
Luigi ing. Brunetta.

Vito Ruggeri, teste
Cappelletti Luigi, teste.

Avv. *Ettore Giusti*,
segretario delegato alla stipulazione dei contratti.

I.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 102 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Decreta:

S. E. il comm. avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, è delegato a stipulare e firmare, in sua vece, la Convenzione con la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie economiche italiane, in modificazione dell'atto 30 luglio 1904, approvato con R decreto 3 ottobre successivo, n. 728, per la suddivisione nei due tronchi Thiene-Rocchette e Rocchette-Asiago della ferrovia economica a vapore da Thiene ad Asiago.

Roma, addì 13 giugno 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

II.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 102 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2074;

Delega:

S. E. l'on. prof. Giuseppe Fasce, sottosegretario di Stato per il tesoro, a firmare, in sua vece, la Convenzione con la Società Veneta, concessionaria della ferrovia Thiene-Asiago, per la ripartizione della ferrovia stessa nei due tronchi Thiene-Rocchette e Rocchette-Asiago, agli effetti del pagamento del sussidio chilometrico.

Roma, addì 10 giugno 1908.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

III.

N. 397 — Seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Padova, 11 maggio 1908.

Presenti i signori:

Da Zara comm. Giuseppe, presidente.
Centurini comm. Dario, vice presidente.
Borgnini cav. Camillo, consigliere.
Cuzzeri Giacomo, id.
Guidi Di Bagno marchese Giuseppe, id.
Loleo avv. cav. Bartolomeo, id.
Monterumici ing. comm. Antonio, id.
Odero cav. Michele, id.
Posi cav. uff. Romolo, id.
Rocca comm. conte Riccardo, id.
Treves comm. barone Alberto, id.
Vanzetti comm. Cesare, id.
Cattaneo marchese avv. Giacomo, sindaco.
Lavezzari ing. Tommaso, id.

Assiste alla seduta l'avv. cav. Bonaiuto Levi, consulente legale e segretario del Consiglio.

Omissis

. . . .

« Il Consiglio delibera di autorizzare il consigliere delegato comm. ing. Antonio Monterumici e l'ing. cav. Luigi Brunetta, tanto uniti che separati, a firmare l'atto addizionale alla Convenzione 30 luglio 1904 per la concessione della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago, in conformità allo schema comunicato con nota 30 aprile n. 7134-7457, div. IV, della R. prefettura di Padova, con tale atto, a modificazione dell'art. 5 della Convenzione predetta, sarà convenuto che la sovvenzione chilometrica per ciascuno dei due tronchi Thiene-Rocchette e Rocchette-Asiago decorra dall'apertura all'esercizio di ognuno di essi; e sarà pure convenuto che il pagamento del sussidio riferibile al 1° tronco venga sospeso se la intera linea non sia aperta all'esercizio nel termine stabilito dall'art. 2 del capitolato, e che il Governo sia esonerato dal pagamento degli interessi sulle semestralità maturate dal 7 settembre 1907 al giorno in cui l'atto addizionale predetto diverrà definitivo, autorizza pure il consigliere delegato e l'ing. cav. Luigi Brunetta, tanto uniti che separati, ad accettare eventuali modificazioni del detto schema, convenendo ogni altro patto o condizione ritenuto opportuno ».

Omissis

. . . .

La seduta è sciolta.

Il segretario
B. Levi.

Il presidente
Da Zara.

N. 8121 di rep. — N. 8150 di reg.

Padova, 12 maggio 1908.

La premessa copia per estratto scritta da persona di mia fiducia e da me collazionata è conforme nelle parti trascritte all'originale, contenuta a pagine 326 e seguenti del volume 7° dei verbali di seduta del Consiglio di amministrazione della locale Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, composto di 100 fogli debitamente bollati e vidimati dal pretore del 1° mandamento di Padova, esibitomi pel confronto dal direttore della Società stessa e restituito, con dichiarazione che l'ammesso non infirma nè altrimenti modifica la deliberazione sopra trascritta.

In fede.

Giovanni Battista dott. Medin
notaio in Padova.

Il numero 609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale nell'adunanza del 16 luglio 1908;

Veduto il R. decreto 5 marzo 1908, n. 118;

Considerato che il personale addetto al servizio pubblico tramviario tanto urbano, quanto extra-urbano, e qualunque sia la forza motrice, come anche il personale addetto al servizio pubblico automobilistico, non può adempiere convenientemente le proprie attribuzioni quando ha oltrepassato l'età di anni cinquantacinque;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle categorie di operai che possano, in via d'eccezione, ottenere dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai la chiusura e liquidazione del conto individuale all'età di cinquantacinque anni e che sono specificate nell'art. 19 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, e nel R. decreto 5 marzo 1908, n. 118, sono aggiunte le seguenti:

1° personale addetto al servizio pubblico tramviario, tanto urbano, quanto extra-urbano e qualunque sia la forza motrice;

2° personale addetto all'esercizio di trasporti automobilistici in servizio pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **610** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 9 luglio 1908, n. 403, concernente « Provvedimenti per il R. corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del genio civile » col quale è prescritto che gli aumenti di stipendio portati dalle annessevi tabelle *A*, *B*, *C* e *D* saranno corrisposti per metà dal 1° luglio 1908 e per l'intero dal 1° luglio 1909, eccezione fatta per gli ingegneri allievi che godranno dal 1° luglio 1908 dell'intero miglioramento;

Visto l'art. 6 che modifica con decorrenza dal 1° luglio 1908 e in conformità alle tabelle *E* e *F* annesse alla legge stessa i ruoli del personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del R. corpo del genio civile;

Visto l'art. 13 che autorizza il Governo del Re ad introdurre in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della citata legge 9 luglio 1908, n. 403;

Vista la legge 28 giugno 1908, n. 302, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 sono apportati gli aumenti per ciascuno di essi indicati:

Cap. n. 13.	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse)	L.	895,606 —
» n. 40.	Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . .	»	73,600 —
» n. 54.	Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi al personale ordinario (Spese fisse)	»	40,475 —
» n. 69.	Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse). . .	»	56,730 —
» n. 73.	Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) .	»	16,844 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

RELAZIONE della Commissione giudicatrice del concorso pel posto di professore di modellatura e di direttore della scuola della medaglia presso la R. Zecca.

Eccellenza,

Al rinnovato concorso pel posto di professore e di direttore della Scuola dell'arte della medaglia, dieci furono i concorrenti, e fra questi riportarono l'eleggibilità voluta dal regolamento 4 ottobre 1907, soltanto i cinque seguenti:

Eduardo de Albertis con 56 punti (su 70)
Giuseppe Romagnoli con 56 punti (id.)
Marcella Lancelot Croce con 49 punti (id.)
Enrico Saroldi con 49 punti (id.)
Antonio Ugo con 49 punti (id.)

E poichè i primi due risultarono *ex aequo*, la Commissione, dovendo venire ad una scelta, fu costretta a ricorrere ad un esperimento suppletivo, seguendo la procedura prescritta dall'art. 28 del citato regolamento. Pertanto nella seduta del 7 ottobre 1907, si stabilì che questo esperimento dovesse constare di tre prove:

1° un progetto di medaglia, in disegno o in plastica, da eseguirsi nel termine di dodici ore, su di un soggetto dato dalla Commissione;

2° un modello a rilievo, del diametro di 20 a 30 centimetri, del lato più importante della medaglia stessa, da compiersi nel termine di dieci giorni;

3° un'accademia dal nudo, da eseguirsi in un giorno, di una dimensione non minore di 50 centimetri.

Prescrivendo tali prove, la Commissione non solo volle avere il modo di determinare su più ampie basi i punti di merito dei due candidati, ma volle altresì trarre criteri sicuri delle svariate attitudini del loro ingegno, tanto nella facilità del concepire una composizione di medaglia, quanto nella fattura del modellare e nella padronanza del disegno che è precipuo requisito nell'esercizio di ogni arte figurativa. Le prove, affidate alle cure dei tre commissari residenti in Roma, si svolsero senza alcun incidente dal 22 ottobre al 2 novembre, nei locali della scuola e in quelli dell'insigne accademia di San Luca, la quale ha voluto mostrare quanto le stia a cuore ogni progresso di operosità artistica e in ispecie questa nobile impresa della scuola della medaglia. Il soggetto della composizione, scelto di comune accordo dai due concorrenti, fra i parecchi temi da noi indicati, fu: la *Danza*. Con vivo compiacimento notiamo come questi esperimenti dieno ampia prova del carattere elevato di questo concorso e come da essi emerga sempre più il merito dei due candidati, il cui valore di poco si differenzia.

La mole e la qualità del lavoro fornito nel breve periodo delle prove è tale da far onore ai concorrenti, i quali per diverse vie raggiungono encomiabili risultati; nel Romagnoli bontà di composizione e giustezza nel rendere il soggetto; nel De Albertis facilità creative e bene intesa maniera di trattare questo genere di bassorilievo.

Procedutosi, a norma dell'art. 28 del regolamento, alla assegnazione dei punti, il De Albertis riportò punti 65 (sessantacinque) su 70 e il Romagnoli punti 63 (sessantatrè); e però la Commissione indica all'E. V. come vincitore del concorso il sig. Eduardo De Albertis, ed è lieta che con l'esito felice di questo concorso l'E. V. avrà modo di iniziare il funzionamento di una scuola che sarà un titolo di onore per l'Italia e prova palpabile dell'interesse che il Ministero del tesoro ha spiegato vivissimo a redimere il nostro paese dalla accusa, fin qui pur troppo non infondata, di essere stato immemore delle sue gloriose tradizioni artistiche, nei documenti monetari. Di questa opera redentrice, i sottoscritti sanno di dovere essere grati in particolar modo all'E. V. cui è riuscito di compiere il lavoro appena iniziato dai suoi predecessori.

Espletato il compito ufficiale, crediamo esser debito nostro di far notare all'E. V. la convenienza di dare, nel modo che al Governo parrà più opportuno, un attestato di considerazione all'artista che, pur non avendo vinta la prova, si è discostato tanto poco dal compagno vittorioso. E chiediamo altresì all'E. V. il permesso di segnalarle nelle opere presentate al concorso dal signor Renato Brozzi da Parma, una serie di piccole ma efficacissime opere d'arte, rivelanti un singolare talento nell'autore, e delle quali la Commissione avrebbe tenuto ben altro conto, ove quelle fossero state accompagnate da prove aventi un rapporto più diretto con l'ufficio posto a concorso.

Roma, 4 novembre 1908.

Giulio Monteverde, presidente.
Domenico Trentacoste.
Giovanni Tesorone.
Leonardo Bistolfi.
Niccolò Cantalamessa-Papotti.
Federico Brofferio.
Antonino Salinas, relatore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Prencipe cav. uff. Gaetano, direttore di 1ª classe, nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1908.

Con R. decreto del 4 ottobre 1908:

Menini Giuseppe, vice direttore di 1ª classe, è nominato direttore di 4ª classe, a decorrere dal 16 agosto 1908, con lo stipendio annuo di L. 4250 fino al 30 giugno 1909 e L. 4500 successivamente.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Adunanza del 26 agosto 1908:

Castegnaro Giuseppe, presidente tribunale, L. 5600.
Di Stefano Francesca Paola, ved. Villa, maresciallo RR. carabinieri, L. 261.33.
Di Martino Luisa, ved. Coppola, ufficiale telegrafico, L. 690.66.
Vitali Innocenza, ved. Maganza, commissario P. S., L. 1123.
Commisi Agata, operaia manifatture tabacchi, L. 353.42.
Guidotti, Agnese, ved. Castrate, direttore carceri, L. 1431.
Gasparri Augusto, capitano, L. 2767.
De Benedetti Giuseppe, capitano vascello, L. 5600.
Cavaschi Catullo, capitano, L. 2844.
Pierini Antonia, operaia manifatture tabacchi, L. 440.44.
Sartori Angelo, operaio guerra, L. 577.50.
Mari Giovanni, guardia carceraria, L. 960.
Picchianti Alda, operaia manifatture tabacchi, L. 408.37.
Verga Teresa, id., L. 346.60.
Piccirillo Vincenzo, capo fuochista, L. 1820.
Esposito Francesco, primo macchinista, L. 1719.20.
Lazzarini Carlo, capo operaio marina, L. 810.
Amati Antonietta, ved. Amati, ufficiale d'ordine, L. 467.66.
Luciano Antonio, sotto brigadiere finanza, L. 775.
Dutto Teresa, ved. Cavallera, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2400.
Isernia Antonio, capo fuochista, L. 1668.80.
Mangiagalli Antonio, tenente generale, L. 8000.
Rogier Francesco, id., L. 8000.
Taliento Luigi, maresciallo finanza, L. 1020.66.
Ulivelli Augusta, operaia manifatture tabacchi, L. 576 72.
Ricagni Floriano, maresciallo finanza, L. 963.33.
Roscio Teresa ved. Lesuccur, sotto capo ufficio ferrovie (a carico Cassa pensioni, rete Mediterranea), L. 837.66.
Vaccaro Rosario, capo guardia carceraria, L. 1101.
Maggio Giuseppe, agente manutenzioni, L. 1013.
Santini Marianna, ved. Feaudi, capitano, L. 750.
Giuria Emilio, dir. seg. Univ., L. 2613.
Ciabattini Agostina, ved. Stanghi, topografo, L. 638.66.
Luzi Agnese, ved. Agostinelli, gendarme, L. 180.
Vignati Giuseppa, ved. Pessoloni, agente imposte, L. 833.
Luciani Annita, ved. Berardi, maresciallo RR. carabinieri, L. 267.33.
Borella Caterina, ved. Manotti, disegnatore (indennità), L. 2100.
Bittoni Nazzarena, operaia manifatture tabacchi, L. 441.
Ciceri Rosa, id., L. 349.35.
Balletti Domenico, capo musica, L. 2368.
Loiolo Cesare, sotto brigadiere finanza, L. 613.
Poggi Carlo, operaio marina, L. 880.
Peragallo Elia, maestro marina, L. 1538.40.
Gugliotta Vincenzo, capo furiere, L. 1512.80.
Brezzi Domenico, capitano, L. 2523.
Guarini Giuseppe, giudice, L. 3052.
Pietra Francesco, procuratore del Re, L. 6281.
Saggese Giuseppina, ved. Antuari, vice cancelliere (indennità), L. 1625.
Carboneschi di Ventimiglia Pasquale, colonnello, L. 5804.
Barsanti Agata, operaia manifatture tabacchi, L. 594.82.
Giovacchini Rinaldo, capitano, L. 3321.
Saitto Enrico, 1° macchinista, L. 1820.
Cortese Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 480.
Molinaro Francesco, capo squadra telegrafico, L. 1248.
Cerone Felice, giudice, L. 2213.
Battioli Felice, maggiore, L. 3520.
Porzio Rosa, ved. Perola, capitano, L. 935.
De Simone Pasquale, id., L. 2935.
Tornello Gaetano, id., L. 2997.
Ferrari Trecate Eugenio, maresciallo fanteria, L. 1002.
Lembo Maria, ved. Sparano, cancelliere, L. 492.33.
Ferrarini Amelia, ved. Parenti, capitano, L. 919.66.
Contadini Rubel, guardia finanza, L. 230.
Padova Antonietta, ved. Scuri, medico condotto, L. 600.
Parri Alipio, musicante marina, L. 1120.
Monti Rachele, operaio manifatture tabacchi, L. 323.06.
Pirelli Lucia, id. id., L. 371.30.
Iono Rosa, ved. Prario, assistente g. c. (indennità), L. 5500.
Chiacchierini Nunzio, guardia finanza, L. 281.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 236.48;
a carico del comune di Firenze, L. 44.85.
Fumagalli Luisa, madre Sangalli, soldato, L. 202.50.
Botteri Vittoria, ved. Borzino, capo ufficio postale, L. 727.33.
Condorelli Antonina, ved. Grovino, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1500.

Gelardi Marianna, ved. Formichello, capo timoniere, L. 367.33.
Basi Adolfo, 1° macchinista, L. 1744.40.
Cardinale Domenico, guardia città, L. 564.
Aragone Giuseppe, presidente tribunale, L. 4013.
Barge Margherita, operaia manifatture tabacchi, L. 368.67.
Trois, orf. Giovanni, lavorante artiglieria, L. 150.
Tiberti Filippo, capo cannoniere, L. 1516.80.
Zanchi Lodovico, 1° macchinista, L. 1542.80.
Volpi Silveria, ved. Pesante, nocchiere, L. 466.66.
Pernice Anna, ved. Fonseca, tenente colonnello, L. 1188.
Navarra Maria, ved. Carino, guardafili telegrafico, L. 342.33.
Frontino Salvatore, operaio saline, L. 504.51.
Giuffrè Giuseppe, 1° nocchiere, L. 650.40.
Calletti Alessandro, aiuto contabile, L. 1073.
Calaccoli Giuseppa, ved. De Leva, capo ufficio postale, L. 960.
Bonta Filetto Emilio, pretore, L. 2180.
Beretta Flaminio, capo ufficio postale, L. 2293.
Minelli Giuseppe, professore, L. 2376, di cui:
a carico dello Stato, L. 1821.65;
a carico della provincia di Modena, L. 551.35.
Pampaloni Anatolle, capo ufficio postale, L. 1900.
Vanacore Vincenzo, sotto nocchiere, L. 660.
Farano Antonio, sotto maestro marina, L. 631.20.
Maganuco Fortunato, guardia finanza, L. 430.
Lo Vecchio Musti Nicola, capitano, L. 2741.
Pardini Carola, operaia manifatture tabacchi, L. 393.53.
Trosa, orf. di Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 232.
Zarri Anna, lavorante artiglieria, L. 300.
Lisai Francesca, ved. Raga, guardia carceraria, L. 188.
Bellatalla Rosolina, ved. Vanni, agente manut., L. 464.
Pratesi Anna M.ª, ved. Bernabò, ingegnere genio civile, L. 1098.33.
Scarpa Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 305 67.
Vallo Anna, ved. Cesarone, operaio marina, L. 150.
Miani Elena, ved. Gianolla, operaio marina, L. 140.
Leurini Francesco, capitano, L. 3225.
Balassone Panfilo, maresciallo RR. carabinieri, L. 11 90.
Marengo Giovanni, operaio artiglieria, L. 810.
Dezzutti Maria, ved. Allinelli, operaio artiglieria, L. 172.66.
Spaziani Festa Zaccaria, brig. RR. carabinieri, L. 618.
Corradini Angela, ved. Bonetti, ragioniere geometra, L. 1300.
Cambria Stefanina, ved. De Stefano, colonnello, L. 1813.33.
Buonatuso Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 551.76.
Ferazzi Urbano, maggiore, L. 2914.
Ungaro Giovanni, capitano, L. 2390.
Pizzorno Giulia, orf. Giovanni, app. porto, L. 800.
Saletta Tancredi, tenente generale, L. 8000.
Sappia Biagio, 1° macchinista, L. 1694.
Formentini Ugo, tenente colonnello, L. 4138.
Ruffino Lorenzo, operaio artiglieria, L. 937.50.
Tedeschi Antonelli Attilio, maresciallo finanza, L. 740.66.
Moretti Anna, ved. Ferretti, usciere (indennità), L. 3250.
Coccioni Rita, ved. Cefoli, ufficiale daziario, L. 560.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 472.02;
a carico del comune di Roma, L. 88.30.
Mauro Raffaele, capo torpediniere, L. 1408.80.
Moretti Matilde, operaia manifatture tabacchi, L. 439.74.
Giugovaz Gaetano, maestro marina, L. 1533.40.
Antonacci Gennaro, guardia di città, L. 275.
Cagliero Francesca, ved. Teobaldi, operaio guerra, L. 153 60.
Conte, orf di Giovanni, caporal maggiore, L. 150.
Zucchini Clementina, madre di Ghiselli, pretore (indennità), L. 3377.

Adunanza del 2 settembre 1908:

Zazzini Vercellina, ved. Elia, agente imposte, L. 1120.
Strada Delfina, ved. Giusiana, maggiore, L. 1020.
Gelsi Vincenza, ved. Ratti, capo guardia carceraria, L. 407.33.
Bosurgi Carlo, vice ragioniere, L. 2640.
Lattuga Paolina, madre Mina, caporale, L. 240.
Beni Liberata, operaia manifatture tabacchi, L. 418.61.
Poggioli Serafino, maggiore, L. 3516.
Bevilacqua Pasquale, capitano, L. 2321.
Pini Isidoro, nocchiere, L. 1138.
Valente Pietro, sotto nocchiere, L. 750.
Curti Pietro, sotto brigadiere finanza, L. 342.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 284.98;
a carico del comune di Firenze, L. 57.35.
Bignami Adele, lavorante artiglieria, L. 392.
Petillo Lorenzo, consigliere Corte d'appello, L. 5768.
Pene Giuseppe, capitano, L. 2937.
Arena Rosa, ved. Donato, brigadiere postale (indennità), L. 2333.
Lisi Francesco, procuratore del Re, L. 5852.
Paolozzi Anna, ved. Moretti, capo ufficio postale, L. 755.33.
Roero di Monticelli Vincenzo, consigliere Corte d'appello, L. 4826.
Ferrante, orfani di Giuseppe, operaio di marina, L. 150.
Nisio Isabella, ved. Scotto, professore (indennità), L. 8008.
Montraccoli Maria, ved. Naldi, professore, L. 520.
Faccini Antonia, ved. Seghetto, lavorante guerra, L. 150.
Briano, orfani di Andrea, capo lavorante guerra, L. 150.
Orazi Augusto, capitano, L. 2926.
Castagna Giovanni, sostituto procuratore generale, L. 6440.
Franzoni Maria, ved. Brondi, operaio marina, L. 300.
Del Negro Giuseppe, capitano, L. 2543.
Pellegrini Antonia, ved. Gaggiotti, operaio marina, L. 300.
Gatto Giovanni, orfano Antonio, id., L. 150.
Favini Maria, ved. Corsini, usciere (indennità), L. 2333.
Giraldoni Annina, ved. Gaita, pretore, L. 629.66.
Vianzone Marianna, ved. Bosco, lavorante artiglieria, L. 150.
Rossi Agostino, ispettore demaniale, L. 3894.
Bonazza Giovanna, ved. Menegassi, custode, L. 391.33.
Scoto Liborio, ufficiale d'ordine, L. 2160.
Alfieri Angelo, archivista, L. 2707.
Ferrari Carlo, colonnello, L. 5600.
Perla Clemente, operaio marina, L. 1000.
Doglia Alfio, appuntato RR. carabinieri, L. 460.80.
Basso Davide, operaio guerra, L. 877.50.
Bandissone Marianna, ved. Tavasso, assist. loc., L. 373.33.
De Angelis Luigia, ved. Cartechini, capo ufficio postale, L. 726.33.
Sotgiu Ida, ved. Varese, ufficiale postale, L. 511.
Torchio Filippo, guardia carceraria, L. 960.
Brioni Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Tordela Luigia, ved. Montalbano, capo operaio guerra, L. 330.
Noè Giuseppe, operaio guerra, L. 742.50.
Angelelli Pietro, sotto capo guardie carcerarie, L. 1040.
Zorzi Carlo, sottotenente, L. 1300.
Di Stefano Salvatore, capo riparto manifatture tabacchi, L. 1728.
Acanfora Gennaro, contabile, L. 3333.
Rizzi Teresa, ved. Caceffo, vice brigadiere postale (indennità), L. 2100.
Filocamo Anna, ved. Virgillito, bidello (indennità), L. 116[illegible].
Nano Luigi, guardia finanza, L. 630.
Passarelli Caterina, ved. Nisi, ufficiale scritturale, L. 448.
Stone Jannie, ved. Viano, maggiore, L. 806.66.
Vianello Carlotta, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1147.20.
Di Giorgio Rosalia, ved. Stancapiano, ufficiale scritturale, L. 240.33.
Antonelli Agostino, tenente, L. 2356.
Mangili Francesco, presidente tribunale, L. 5026.
Guidi Amelia, ved. Pedrazzi, consigliere prefettura (indennità), L. 7027.
Rosati Leopoldo, capitano, L. 2578.
Simeti Vita, ved. Bongiovanni, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2125.
Della Putta Olivo, guardia carceraria, L 960.
Adriano Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1478.

Borgia Luigi, brigadiere guardie città, L. 1280.
Chiarini Giuseppe, tenente, L. 1946.
Neri Alessandro, operaio artiglieria, L. 660.
Dettori Maurizio, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Calabria Michele, capitano, L. 2960.
Marchesa Carlo, id., L. 3516.
Traverso Gaetano, id., L. 2560.
Pensuti Tommaso, id., L. 2521.
Valenti Teresa, ved. Agabiti, cancelliere, L. 515.33.
Ferrari Giuseppe, orfano Bartolomeo, operaio marina, L. 333.33.
Righi Leonilda, ved. Montanari, bidello (indennità), L. 980.
Manessero Francesco, giudice, L. 1666.
Buonanno Salvatore, capo guardia carceraria, L. 1280.
Dollero Giuseppe, capo ufficio postale, L. 1773.
De Leone Ladislao, capitano di porto, L. 6122.
Bevilacqua Vincenzo, prefetto, L. 5205.
Mazzi Benedetto, giudice, L. 2503.
Surdo, orfani di Spirito, consigliere appello, L. 1301.33.
Cicori Elisa, ausiliaria tel., L. 1340.
Lommi Giovanni, guardia finanza, L. 350.
Sgrosso Carlotta, ved. Vardaro, ufficiale postale, L. 555.33.
Bedeschi Angelo, guardia finanza, L. 550.
Zannetti Filippo, capitano, L. 2921.
Traverso Colombo, operaio marina, L. 860.
D'Agata Sebastiano, guardia carceraria, L. 275.
Battisti Oreste, capo guardia carceraria, L. 1230.
Bonelli Enrico, sostituto procuratore generale, L. 6140.
Guarducci Oreste, maggiore, L. 3515.
Zuriglio Bartolomeo, ricevitore registro, L. 4080.
Di Stasio Nicolina, ved. Piombino, guardia carceraria, L. 440.
Ruocco Anna, ved. Caporizzi, brigadiere RR. carabinieri, L. 362.50.

Adunanza del 9 settembre 1908:

Cisterna Virgilio, ufficiale doganale, L. 2728.
Metraglia Fabbiano, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Balzano Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Insero Salvatore, id., L. 960.
Galli della Loggia Alfonso, colonnello, L. 4003.
Quattrone Candeloro, maresciallo finanza, L. 1073.
Esposito Salvatore, 2° capo fuochista, L. 830.
Vassallo Vincenzo, sotto capo guardie carcerarie, L. 1040.
Benedetto Giovanni, operaio manifatture tabacchi, L. 806.63.
Gastaldi Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 850.
Tesoriero Grazia, ved. Rasiti, guardia finanza, L. 93.59.
Scalari Teresina, ved. Venturini, maggiore, L. 1106.
Centolanza Antonio, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Antili Domenica, ved. Mazzinghi, guardia carceraria, L. 220.
De Rosa Domenico, 2° capo fuochista, L. 1014.
Matarrelli Carlo, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Tramparuto Maria, ved. Esposito, operaio marina, L. 150.
Cozzi Giuseppe, capo tecnico, L. 3921.
Pederzini Rosa, ved. Serafini, maggiore, L. 1110.
Trisotti Luigi, operaio guerra, L. 740.
Gallini Ciro, brigadiere RR. carabinieri, L. 843.60.
Zuccolo Francesco, lavorante genio militare, L. 600.
Gagliardi Andrea, appuntato ferrovie, L. 1619, di cui:
a carico dello Stato, L. 1482.28;
a carico delle ferrovie di Stato, L. 136.72.
Pizzicannella Enrico, brigadiere guardie città, L. 1160.
Rusconi Francesco, tenente, L. 1810.
Balsari Elisabetta, ved. Rusconi, tenente, L. 603.66.
Tanzi Guglielmo, ufficiale d'ordine, L. 1422.
Pezzella Giosafat, maestro marina, L. 1560.
Parollo Elvira, ved. Danese, operaio marina, L. 308.33.
Ferrari Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1459.
Odetti Enrico, capitano, L. 3242.
Mallo Paolo, id., L. 2560.

Giacomello Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Bosa Pasquale, giudice, L. 2576.
Sartori Maria, ved. Previato, agente doganale, L. 352.
Alessi Cardina, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1031.35.
Taddei Giuseppe, sotto brigadiere finanza, L. 683, di cui:
a carico dello Stato, L. 573.60;
a carico del comune di Firenze, L. 109.40.
Di Giacomo Margherita, operaia manifatture tabacchi, L. 663.26.
Cagnoli Ferruccio, maresciallo finanza, L. 1192.66.
Cattozzo Graziano, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.
Sioli Ambrogio, operaio marina, L. 800.
Nosei Giovanni, id., L. 612.50.
Lotti Francesco, id., L. 742.50.
Bertocco Francesco, id, L. 1000.
Alutto Maddalena, ved. Mussano, lavorante artiglieria, L. 163.33.
Holtzmann Maurizio, giudice, L. 3334.
Gnech Giorgio, orfano Bernardo, operaio Agordo, L. 11.23.
Micalizzi Nicolò, capitano, L. 3269.
Romussi Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Grimaldi Emilia, ved. Mari, professore, L. 1091.33.
Piazza Marianna, ved. Felicidi, direttore ginnasio (indennità), L. 2488.
Fiorini Mario, soldato, L. 300.
Valenzano Giovanna, ved. Esposito, operaio marina, L. 450.
Parigini Lorenzo, capitano, L. 2660.
Cabrini Isaia, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Cordova Giuseppe, id., L. 690.
Castagnaro Santa, ved. Becce, custode, L. 372.
Masi Pasquale, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Orzelli Ermelinda, ved. Melilli, ufficiale d'ordine, indennità, L. 1833.
Onofri Adele, ved. Fantacchiotti, ufficiale postale, L. 681.33.
Saggio Giovanni, sotto brigadiere finanza, L. 775.
Falletti Eugenio, capitano fregata, L. 4160.
Gaveglio Felicita, lavorante guerra, L. 300.
Della Puca Antonia, ved. Fricaloro, brigadiere postale, L. 341.
Curcio Antonio, agente manut., L. 1128.
Medici Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Bertelli Letizia, ved. Muzzato, commesso doganale, L. 933.33.
Castaldo Marco, capo custode, L. 877.
Loj Doloretta, ved. Cuneo, vice direttore postale, L. 562.
Monaco Francesco, presidente tribunale, L. 5954.
Bassi Assunta, ved. Macarello, furier maggiore, L. 274.40.
Barisan Marianna, ved. Scarpis, professore, L. 785.
De Rosa Rosa, ved. De Corneliis, capitano, L. 1048.
Actis Tessitore Giacomo, operaio artiglieria, L. 742.50.
Borgna Paolo, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Nardini Lucia, ved. Ciancia, professore, L. 1239.33.
Lorenzini Cesare, capitano finanza, L. 2560.
Bassanelli Ortensia, ved. Foglietti, 1° ufficiale postale, L. 817.
Fassio Maria, madre Demichela, soldato, L. 202.50.
Pallo Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Travisano Ruggero, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Marcantonio Domenico, sotto brigadiere finanza, L. 840.33.
Comacchio Placido, caporale, L. 470.40.
Solimeno Enrico, operaio marina, L. 1000.
Casagli Giorgio, messaggero postale, L. 1248.
Maciocchi Aderita, ved. Mainero, portiere, L. 387.
Troiani Maria, ved. Orlandi, consigliere cassazione, L. 2123.66.
Gorbani Rachele, orf. Giuseppe, assistente locale, L. 384.
Marangoni Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Galluzzo Lucia, ved. Langeri, ispettore telegrafico, L. 1333.33.
Cercenà Pietro, guardia carceraria, L. 335.50.
Salvi Elvira, ved. Bianchi, pretore (indennità), L. 3312.
Giordano Giovanni, capitano, L. 2802.
Patucelli Domenico, cancelliere, L. 1772.
Iovino Angela, ved. Federici, maresciallo finanza, L. 196.66, di cui:

a carico dello Stato, L. 159.90;
a carico del comune di Napoli, L. 45.76.
Cocchi Giovanni, usciere, L. 1056.
Giachetti M a Luisa, ved. Arnoull, magazziniere privative, L. 1000
Simonetti Maria, ved. Kulezgcki, segretario, L. 1086.50.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 316,490 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,173,231 del già consolidato 5 0[0), per L. 506.25, al nome di Cavallotti *Giuseppe* fu Felice, minore, sotto la tutela dell'avvocato Dante Conti, domiciliato in Pistoia (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavallotti *Carlo Giuseppe* fu Felice, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà all rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 novembre, in lire 100.12

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.84 84	101 93 84	102 53 —
3 1/2 % *netto*.	102.87 50	101.12 50	101 64 81
3 % *lordo*....	69.90 —	68.70 —	69.65 62

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il conflitto franco-tedesco per l'incidente di Casablanca, che nei passati giorni aveva preso un carattere di eccezionale gravità, sembra, secondo le ultime notizie, sulla via di appianarsi con una formola che salva l'amor proprio dei due paesi. Le trattative fra Parigi e Berlino non ancora hanno dato un positivo risultato, ma tutto fa prevedere che presto lo si avrà.

Un dispaccio da Parigi, 6, reca:

« I giornali dicono che fino alle ore 6.30 pom. di oggi la risposta della Germania alla proposta francese sull'incidente di Casablanca non era ancora giunta al Ministero degli affari esteri. Il testo sottoposto ieri dall'ambasciatore Cambon al ministro degli esteri Schoen sarebbe il seguente: «I due Governi deplcrano l'incidente del 25 settembre che condusse i loro agenti a violenze e a vie di fatto». Con questa formula il Governo francese ha dato prova del suo spirito di conciliazione, ma esso desidera che rimanga bene inteso che quella formula non costituisce in alcun modo biasimo verso gli ufficiali francesi. Il Governo vuole che l'incidente e le vie di fatto avvenute si deferiscano ad arbitrato. Si crede che la risposta della Germania arriverà domani ».

Un altro dispaccio proveniente da Berlino, anche in data di ieri, spiega perchè non ancora la Germania ha risposto, fa prevedere non così sollecita la soluzione del conflitto e dice:

« Nei circoli ufficiali si dichiara possibile, se non probabile, che la risposta del Governo tedesco alla formula presentata da Cambon per la soluzione dell'incidente di Casablanca non sarà data che dopo l'esame del rapporto del commissario francese sull'incidente stesso e che il Governo francese ha deciso di comunicare al Governo tedesco. Il Governo tedesco si è finora attenuto unicamente alla versione dell'incidente data dal rapporto delle autorità tedesche di Casablanca e non ha ancora esaminato il rapporto francese. L'esame di questo rapporto richiederà indubbiamente qualche giorno. Il confronto del rapporto francese con quello tedesco permetterà di eliminare dalla discussione i punti sui quali i due rapporti sono d'accordo e di stabilire quali sono i punti da sottoporsi all'arbitrato. Fin da ora però non si dubita che i negoziati che dovranno proseguire saranno di tale natura da eliminare qualsiasi preoccupazione di un conflitto. Nel pomeriggio di oggi il cancelliere principe di Bülow ha avuto un colloquio col ministro degli esteri Schoen; quindi il ministro Schoen ha conferito coll' ambasciatore francese Cambon ».

La formula conciliativa escogitata dal Governo tedesco, secondo il corrispondente da Berlino del *Petit Parisien*, sarebbe la seguente:

« 1° la Germania e la Francia deplorano insieme l'incidente di Casablanca;

« 2° la Francia deplora che siano stati violati i principî della inviolabilità consolare e la Germania deplora che il Consolato abbia agito in modo non corretto.

« Dopo di ciò l'incidente dei disertori sarebbe sottoposto al tribunale arbitrale che dovrebbe decidere sulla questione di diritto ».

* * *

Le trattative dirette fra la Turchia e la Bulgaria subiscono una sosta. Un telegramma da Costantinopoli, 6, ne dà notizia nei seguenti termini:

« La Commissione turco-bulgara si è nuovamente riunita, ma i negoziati per l'acquisto delle ferrovie orientali da parte della Bulgaria non sono stati ripresi, perchè i direttori locali della Compagnia ferroviaria non hanno ancora ricevuto le istruzioni necessarie dal Consiglio d'amministrazione di Vienna. Perciò la Commissione ha prorogato a stasera la sua riunione ».

Il *Correspondenz Bureau* non crede al successo delle trattative; secondo le sue informazioni da Costantinopoli, queste non sarebbero sospese, ma continuano con scarsa probabilità di riuscita, e si ritiene persino, dice il giornale, possibile che falliscano completamente.

Circa la Conferenza internazionale la *Zeit*, di Vienna, nel suo numero di ieri, dice di apprendere da fonte bene informata che l'Austria-Ungheria non risponderà ancora alla Nota russa. Ma tra i Governi russo ed austro-ungarico già sono cominciati i negoziati, improntati a spirito amichevole e tali da fare sperare che si raggiungerà un accordo tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende, anche da fonte bene informata, che i negoziati hanno preso non soltanto un corso normale, ma anche soddisfacente. La Nota russa forma la base dei negoziati e si ha buona ragione di credere che il risultato atteso farà sparire la tensione già divenuta minore nei rapporti austro-ungarici.

* * *

Le ultime notizie da Vienna confermano che la crisi ministeriale è giunta oramai alla sua fase più acuta.

Si assicura che le trattative del barone Beck per un rimpasto sieno completamente naufragate, e il suo ritiro sarebbe quindi inevitabile. La crisi così diverrebbe generale. Il candidato più probabile alla presidenza del Consiglio sembra essere il ministro degli interni, barone Bienerth. In questo momento non si possono però fare delle previsioni sicure.

La caduta del Ministero Bech, secondo la *Neue Freie Presse*, si deve alla ostilità del partito cristiano-sociale, del quale è capo il clericale Lueger, borgomastro di Vienna.

La *Corrispondenz Centrum*, confermando queste informazioni, aggiunge:

« Le dimissioni dell'intero gabinetto Beck appaiono ormai inevitabili. Voci attendibili e concordanti danno per certo che i partiti coalizzati ricuseranno il loro appoggio al gabinetto Beck.

« Il barone Beck deve avere esposto al Sovrano ampiamente la situazione. Il cambiamento del gabinetto dovrebbe avvenire entro la settimana p. v. Quale successore di Beck viene designato l'attuale ministro degli interni barone Bienerth, al quale spetterà il compito di formare un Ministero parlamentare. Contro la formazione d'un gabinetto d'impiegati si dichiararono, salvo pochissime eccezioni, i clubs di tutti i partiti; e di ciò venne informato anche l'imperatore ».

* * *

Il *Times* ha da Teheran, 5:

« Da tre giorni i membri della camarilla di Corte raccolgono colla forza firme per una petizione che hanno intenzione di presentare allo Scià contro la costituzione.

« Sarebbe stato elaborato il seguente piano:

« Lo Scià pubblicherebbe la settimana prossima un programma vagamente redatto per l'elezione di una nuova assemblea.

« Subito dopo, la petizione e un gran numero di telegrammi fittizi delle Provincie sarebbero consegnati allo Scià; avverrebbero dimostrazioni, ed allora lo Scià, accondiscendendo ai desiderî dei suoi sudditi, abolirebbe la costituzione e giurerebbe di governare il paese come un giusto autocrato ».

BIBLIOGRAFIA

Guida-orario illustrata per le strade ferrate della Sardegna. — La Compagnia reale delle ferrovie sarde, seguendo il lodevole esempio delle ferrovie dello Stato, ha pubblicato in una edizione elegantissima, finemente artistica, una guida illustrata con orario delle strade ferrate secondarie sarde da essa esercitate.

Una illustrazione di maggiore effetto non ha finora avuto la nobile isola tirrena, ricca di tradizioni, caratteristica per i costumi delle sue popolazioni, artisticamente bella nelle sue marine e nelle regioni montane.

L'accuratissima Guida, oltre alle notizie riferentisi al servizio ferroviario, illustra monumenti, paesi, costumi, ecc., collegando razionalmente le note storiche, con gusto letterario raccolte. Numerose artistiche fotoincisioni e varie tavole policrome, rappresentanti i costumi muliebri delle varie regioni, disegnati egregiamente da F. Figari, completano e fanno ricca e viepiù pregiata la bella pubblicazione. Una copertina indovinatissima, a colori, completa l'artistica pubblicazione edita dallo stabilimento Richter e C. di Napoli.

G. B. Rossi — *Paesi e Castelli dell'Alto Monferrato e delle Langhe.* — Roma, L'Italia Industriale Artistica, 1908.

Le Guide generali e parziali d'Italia o non accennano affatto o accennano fugacemente a taluni paesi e borgate d'Italia, che pur hanno storie e leggende millenarie e monumenti insigni, importantissimi per lo studioso e per l'artista.

Gli è che se questi paesi e borgate possono omettersi nelle Guide che servono esclusivamente allo straniero, che valica le Alpi o traversa i mari alla ricerca di località « più vere e maggiori », non possono omettersi in quelle pubblicazioni che si propongono di far conoscere agli stessi italiani ogni angolo più recondito della loro patria, non solo nei ricordi del passato, attraverso le dominazioni straniere, ma anche, e soprattutto, nel lavoro quotidiano del braccio e della mente.

Ad esempio, l'Alto Monferrato e le Langhe abbisognerebbero di una migliore conoscenza.

Queste regioni emergono sulle finitime per la configurazione del suolo, or piano, or accidentato, per il suo sistema oro-idrografico e per gli innumerevoli castelli turriti che si profilano dovunque con le loro cime merlate o mozzate dall'azione distruggitrice del tempo, ieri dimora inespugnabile di feroci feudatari, oggi nidi di gufi e di falchi.

Ma per i piani ubertosi, ricchi di biade, di olivi e di viti, irrigati da copiosi corsi d'acqua, sono disseminati a diecine città, paesi e borgate che conservano gelosamente e chiese e oratorî ed altri edifici pubblici e privati, alla costruzione dei quali hanno presieduto i più eletti ingegni della seste, dello scalpello e del pennello, dai primordi dell'arte ai periodi aurei del Rinascimento e del barocco.

Ecco Ovada, l'antica *Vada* dei romani, ricordata da Strabone e

da Decimo Bruto; ecco Acqui, di cui fanno cenno Tito Livio e Plinio, e poi la ridente Nizza, l'amena Canelli, la vetusta Alba; e Cornegliano, Cortemilia, La Morra, Barolo, ecc.

All'infuori poi delle particolarità geografiche ed artistiche che li caratterizzano, i territori dell'Alto Monferrato e delle Langhe hanno industrie e commerci tutti propri, donde una rilevante esportazione di derrate e di manufatti nel resto d'Italia e nell'estero.

Ben fece dunque G. B. Rossi a raccogliere in una pubblicazione speciale - che è ad un tempo guida storica, amministrativa e commerciale - le mille particolarità che si riscontrano nei territori, nelle città, nei paesi e nelle borgate sopra citate.

Tuttavia la pubblicazione odierna - adorna di cento fotoincisioni - ha ben poco a che vedere con quella comparsa nel 1901. In questa vi sono cenni storici nuovi affatto o aggiunte e correzioni nelle altre parti che la compongono.

Sia quel che si voglia, la guida dell'Alto Monferrato e delle Langhe di G. B. Rossi sarà di grande utilità pratica ad ogni ceto di persone: dal viaggiatore al commerciante, dall'artista all'industriale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco, il Consiglio comunale di Roma ha tenuto ieri l'annunziata seduta.

Il sindaco, spesso applaudito, espose l'operato dell'Amministrazione comunale, i progetti studiati e da applicarsi quanto più presto possibile per urgenti necessità cittadine, specialmente quanto riguarda il piano regolatore e altre questioni edilizie cittadine.

Il consigliere Vanni, a nome dei colleghi, ringraziò la Giunta e il sindaco per l'opera loro e rilevando quanto si è fatto di bene e augurando che si prosegua.

Il consigliere Monti-Guarnieri, criticando l'operato della civica Amministrazione, suscitò un incidente tempestoso fra i consiglieri e il pubblico, sicchè dovettesi sospendere per un quarto d'ora la seduta.

Ripresa la seduta, si rinviò alla seduta prossima la costituzione della Commissione del bilancio nonchè lo svolgimento di varie interrogazioni e mozioni.

Alle 11.30 la seduta venne tolta.

Il Congresso internazionale degli albergatori. — Al teatro Argentina stamane, alle 10, si è inaugurato in Roma il Congresso internazionale degli albergatori.

La cerimonia inaugurale non poteva riuscire più splendida pel numero degli invitati, dei congressisti e di numerose ed eleganti signore.

Sul palcoscenico sorgeva nel mezzo un busto di S. M. il Re, contornato di piante, dalla bandiera nazionale e dal labaro della Società degli albergatori.

Al banco della presidenza, sulla bocca d'opera, sedevano S. E. il ministro Cocco-Ortu, in rappresentanza di Sua Maestà il Re, il sindaco Nathan, il rappresentante di S. E. il ministro degli esteri, l'on. Di Scalea, presidente dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, i vice presidenti cav. Federico Fioroni di Genova, on. Attilio Brunialti, signor Hoyer di Colonia, decano degli albergatori tedeschi, comm. Candiani di Milano, comm. Cagli di Roma e cav. Delvitto di Roma,

Prese primo la parola il sindaco Nathan per porgere un saluto ai congressisti nel nome di Roma; in seguito, il rappresentante la Società italiana degli albergatori e quello delle Società straniere; in ultimo l'on. Di Scalea, che ha dichiarato aperto il Congresso nel nome del Re.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi, e quello del rappresentante l'Associazione nazionale degli albergatori accolto da grida di « Evviva il Re! ».

Alle ore 11 la semplice e geniale cerimonia aveva termine.

Nel pomeriggio vi è stata nel *foyer* del teatro Argentina, gentilmente concesso dal Municipio per le sedute del Congresso, una seduta del Consiglio delle due Società italiana ed internazionale, e questa sera, alle ore 22, all'Hôtel Excelsior, vi è un gran ricevimento in onore dei congressisti.

Una Commissione parlamentare francese a Genova. — Ieri mattina, alle 10, la Commissione parlamentare francese inviata a Genova per studiare il funzionamento del Consorzio autonomo del porto, giunta la mattina di giovedì nella metropoli ligure, si recò a visitare il palazzo San Giorgio, sede del Consorzio.

Venne ricevuta dal generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto, dal sottosegretario di Stato per il tesoro, on. Fasce, e dagli onorevoli Reggio e Guastavino.

Dopo le presentazioni la Commissione visitò lo storico palazzo, apponendo la firma nell'albo dei visitatori.

Quindi si recò a far visita al prefetto e al sindaco. In Prefettura gli ospiti vennero ricevuti dal prefetto, senatore marchese Garroni, col quale essi si intrattennero circa mezz'ora.

Al Municipio la Deputazione francese, accompagnata dagli onorevoli Fasce, Guastavino e Reggio e dal console francese conte De Clercq, è stata ricevuta, in assenza del sindaco, dall'assessore per le Belle arti comm. Poggi. Gli ospiti visitarono le varie sale degli arazzi e molto si interessarono ai cimeli che riguardano la storia di Genova. Il presidente della Commissione, on. Codet, ringraziò l'assessore Poggi della sua accoglienza e lo invitò alla colazione che egli in unione coi suoi colleghi offriva all'Hôtel Bristol al generale Canzio e ai deputati di Genova.

Alle ore 14, l'assessore comm. Poggi si recò all'Hôtel Bristol, a restituire la visita alla Delegazione francese.

Alle 14.30 i deputati francesi si recarono a visitare le gallerie artistiche del Palazzo Bianco.

Alle ore 15 si riunirono per i loro lavori al Consorzio autonomo in una sala loro espressamente riservata.

Iersera all'Hôtel de Gênes il Consorzio offrì in onore della Commissione parlamentare un banchetto di venti coperti.

Riuscì brillantissimo. Allo *champagne* il generale Canzio pronunciò un discorso in francese, inneggiando agli ospiti recatisi a studiare il Consorzio autonomo istituito nello storico e glorioso palazzo di San Giorgio. Terminò brindando al lavoro ed alla pace, al presidente della Repubblica francese ed alla Francia.

Indi parlò S. E. il sottosegretario di Stato Fasce, il quale esordì in francese e poi proseguì in italiano, rievocando i legami che stringono i due popoli latini, accennando agli ideali che essi hanno comuni, ed a nome dei deputati genovesi ed italiani, brindò all'eletta rappresentanza dei deputati francesi e al generale Canzio.

Rispose brillantemente l'on. Jean Codet, presidente della Commissione. Egli, dopo aver rievocato il gentil sangue italiano sparso nell'ora di dolore sui campi di Borgogna, terminò brindando a Genova, all'Italia ed al Re Vittorio Emanuele III.

Fenomeni tellurici. — Continuano, da vari paesi della Calabria, le notizie sulle recenti scosse di terremoto, delle quali già abbiamo fatto cenno. A Mileto l'Osservatorio Morabito segnalò una scossa di terzo grado, registrata da tutti gli strumenti.

In altre città della penisola le scosse in Calabria furono pure avvertite. Da Firenze il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica in data di ieri:

« Stamane, alle ore 4.21, si sono avute traccie di terremoto ben sensibile, avvenuto, secondo la formula Stiattesi, a 75 chilometri di distanza.

« Alle 5.17 si è avuta la registrazione di un'altra scossa più

lievo della stessa provenienza. Alle 8.20 poi sono cominciate importanti e vistose registrazioni di terremoto molto lontano ».

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è giunta a Costantinopoli il 5 corr.

Marina mercantile. — Il *Campania*, della N. G. I., ha proseguito da Teneriffa per il Plata. — È giunto a Bombay il *D. Balduino*, della stessa Società. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Virginia*, della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires.

ESTERO.

L'Esposizione internazionale al Giappone. — Come venne annunziato il Giappone doveva invitare tutte le nazioni del mondo civile nel 1912, ad una Esposizione quasi universale allo scopo di poter mostrare l'insieme dello sviluppo e dei risultati ottenuti in ciascuna delle branche della umana attività, in maniera ben più larga che non abbia sin oggi potuto fare esponendo in paesi d'Europa e d'America.

Il Giappone contava nel medesimo tempo di essere così nello stato di far profittare ciascun giapponese delle utili e pratiche lezioni che sarebbero state favorite dalle industrie occidentali.

Ora si annunzia un aggiornamento di cinque anni, e l'Esposizione quindi non potrà aprirsi che nel 1917.

Finanze e risparmi inglesi. — Dal volume di *Statistical Abstract* per il Regno Unito risulta che il reddito medio complessivo dell'Inghilterra durante il 1906-07 fu di sterline 945,702,014 delle quali 640,048,238 furono sottoposto alla tassa di ricchezza mobile, che produsse all'erario dello Stato la somma netta di sterline 32,002,412. Dallo stesso volume risulta che i depositi a risparmio presso gli uffici postali, sono diminuiti in confronto dell'anno precedente. Infatti mentre nel 1907 vennero depositate nelle casse di risparmio 44,217,288 sterline, ne vennero ritirate 46,433,632 e la quota generale di risparmio per depositante discese da sterline 15, scellini 1, pence 11, a sterline 14, scellini 12, pence 7. Il totale dei depositi nelle casse di risparmio postali ammontò a sterline 157,500,077; divisi in 10,692,555 depositi diversi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 6. — Il conflitto tra greci ed i bulgari per le elezioni parlamentari sembra essere sulla via di un accordo, avendo il Governo turco telegrafato alle autorità provinciali di rispettare la legge elettorale.

In seguito a richiesta del patriarca armeno una Commissione mista, composta di funzionari turchi e di armeni, si recherà prossimamente nelle provincie armene per studiare la situazione e preparare un progetto di riforme.

NEW-YORK, 6. — Gli ultimi risultati delle elezioni presidenziali lasciano ancora qualche dubbio sulle votazioni del Maryland e del Missouri. Il Maryland sembra inclinare verso Bryan ed il Missouri verso Taft.

In queste condizioni Taft avrebbe 319 voti e Bryan 164.

VIENNA, 6. — Il *Fremdenblatt* riceve dal suo corrispondente di Eckartsau:

La visita dell'imperatore Guglielmo doveva da principio avere il carattere di una semplice escursione di caccia. L'arciduca Francesco Ferdinando invitò anche l'imperatore Francesco Giuseppe a recarsi ad Eckartsau; e così sorse il progetto di un'intervista fra i due Imperatori, progetto che fu abbandonato, stante il soggiorno dell'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest.

La breve visita che l'Imperatore Guglielmo farà a Vienna all'Imperatore Francesco Giuseppe, per propria iniziativa, ha senza dubbio importanza politica ed il fatto stesso dell'intervista fra i due Imperatori è considerato nei circoli politici come una nuova conferma dei rapporti di alleanza fra i due paesi.

LONDRA, 6. — I giornali pubblicano un dispaccio da Aden, nel quale si annuncia che il Mullah ha attaccato la tribù dei Migiurtini, uccidendone trenta e impadronendosi di camelli e di munizioni.

DANZICA, 6. — Nella notte scorsa il vapore tedesco *Archimedes* naufragò presso la penisola Hela.

Dei tredici uomini dell'equipaggio dieci sono annegati.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sull'incendio del palazzo dei telefoni.

Berry, di destra, mette in rilievo i danni prodotti al commercio dalla sospensione del servizio dei telefoni e ne rende responsabile l'amministrazione dei telefoni che non ha prese le misure necessarie per prevenire il disastro. È un miracolo, dice l'oratore, che non vi siano state vittime tra le signorine addette ai telefoni.

Berrès, pure espone le lagnanze del commercio e degli abbonati.

Il sottosegretario di Stato per le poste, Simyan, riconosce che vi fu mancanza di sorveglianza. I colpevoli saranno deferiti al Consiglio di disciplina.

Il ministro Barthou dichiara che l'Amministrazione lavora attivamente per ristabilire i servizi il più rapidamente possibile e probabilmente per la metà di dicembre i servizi saranno riattivati.

Sembat crede che sarebbe necessario che a capo dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni vi fosse un personaggio di competenza industriale invece di un uomo politico.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal ministro Barthou, è approvato a mani alzate. La seduta è tolta.

VIENNA, 6. — Stasera vi è stato un pranzo intimo al castello di Schoenbrunn. Vi hanno assistito l'imperatore Guglielmo, l'imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore tedesco a Vienna Tchirschky, il barone di Aehrenthal, l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, Szoegyenyi, e i personaggi dei seguiti dei Sovrani.

Dopo il pranzo i Sovrani sono rimasti a colloquio per mezz'ora.

Alle ore 9.5 l'imperatore Geglielmo è partito per Donaueschingen.

PIETROBURGO, 6. — *Duma dell'Impero.* — Si continua la discussione del progetto di legge relativo ai contadini.

Tchingareff, del partito dei cadetti, rileva che altre volte il Governo si è opposto vivamente a simili modificazioni nella costituzione dei Comuni e che fu nel momento in cui la prima e la seconda Duma furono sciolte e nel momento in cui il paese era governato dai Consigli di guerra e dal beneplacito dei governatori generali che il Governo cambiò politica. Il progetto avrà per risultato, dice l'oratore, di mettere le diverse classi dei contadini in guerra le une contro le altre.

VIENNA, 6. — I giornali annunziano che in seguito alla lotta fra tedeschi e czechi in Boemia e alle mene del partito cristiano sociale il Gabinetto austriaco, presieduto da Beck, si sarebbe dimesso.

Si dice che il barone Kienerth sarebbe il nuovo presidente del Consiglio.

VIENNA, 6. — L'Imperatore Guglielmo coll'Arciduca Francesco Ferdinando, proveniente da Eckartsau, è giunto, alle ore 6, in automobile a Schönbrunn per fare visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Grande folla riunita dinanzi al castello imperiale ha acclamato l'Imperatore Guglielmo.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Il presidente, conte Stolberg, annuncia che le interpellanze sull'intervista dell'imperatore Gugliel-

mo pubblicata dal *Daily Telegraph*, saranno iscritti nell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si dichiara infondata la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico abbia protestato contro il transito per la Turchia del materiale da guerra diretto in Serbia.

Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra hanno fatto ieri passi presso la Porta per ottenere il rinvio dei richiamati, facendo rilevare il fatto che la Bulgaria ha congedato i riservisti e domandando quando la Turchia intenda congedare i riservisti e i *redifs* dell'Anatolia, richiamati sotto le armi per gli esercizi di tre settimane.

Il ministro degli esteri ha risposto che il congedo avrà luogo entro la settimana.

VIENNA, 6. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando, dopo il pranzo intimo a Schoenbrunn, accompagnarono l'Imperatore Guglielmo alla stazione.

Il congedo tra i due Sovrani fu cordialissimo.

L'Imperatore Guglielmo baciò tre volte l'Imperatore Francesco Giuseppe ed espresse la sua viva gioia per averlo visto due volte nel corso dell'anno.

BARCELLONA, 7. — Il Re Alfonso XIII col presidente del Consiglio, Maura, proveniente da Ripoll, è giunto, ha cambiato treno ed è ripartito immediatamente per Madrid.

Il Re è stato salutato alla stazione dalle autorità, dai deputati, dai senatori, dal sindaco, dal Consiglio municipale, dalla Deputazione provinciale e da numerosi ufficiali e membri della nobiltà catalana.

Una folla enorme lo ha calorosamente acclamato.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il generale montenegrino Vukotic verrà a Costantinopoli per compiere una missione analoga a quella che egli ha compiuto recentemente in Serbia.

TOKIO, 7. — Il vapore *Taish*, durante una tempesta, è affondato al largo dell'isola di Etourofou.

Vi sono 150 annegati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

6 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	756 83.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	E
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 16 9.
	minimo 7 0.
Pioggia in 24 ore	—

6 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Germania settentrionale, minima di 741 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito al centro e mezzogiorno, fino a 2 mm. sul Lazio, Napoletano e Abruzzo, poco variato sulle isole, leggermente disceso altrove; temperatura generalmente diminuita; pioggie sparse sulle Marche, Mezzogiorno ed isole.

Barometro: minimo a 757 in Sardegna, livellato tra 760 e 761 sul continente e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, vari altrove: cielo generalmente vario con qualche pioggia al centro e Sardegna; medio e basso Tirreno mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 5	10 4
Genova	1/4 coperto	calmo	16 6	11 4
Spezia	sereno	calmo	17 0	7 0
Cuneo	sereno	—	13 0	5 2
Torino	nebbioso	—	10 9	1 5
Alessandria	nebbioso	—	12 7	1 5
Novara	nebbioso	—	14 0	2 0
Domodossola	sereno	—	14 2	1 0
Pavia	nebbioso	—	13 8	1 4
Milano	nebbioso	—	13 5	3 8
Como	nebbioso	—	13 0	1 6
Sondrio	sereno	—	11 7	3 0
Bergamo	nebbioso	—	11 7	5 3
Brescia	3/4 coperto	—	12 6	5 1
Cremona	nebbioso	—	13 2	1 5
Mantova	nebbioso	—	13 3	4 0
Verona	3/4 coperto	—	14 0	4 5
Belluno	coperto	—	12 1	3 4
Udine	coperto	—	13 2	5 0
Treviso	coperto	—	13 8	4 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	12 8	5 8
Padova	3/4 coperto	—	12 9	5 2
Rovigo	1/4 coperto	—	14 2	2 0
Piacenza	1/2 coperto	—	12 9	0 4
Parma	1/2 coperto	—	13 6	5 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 2	6 6
Modena	1/4 coperto	—	13 1	4 8
Ferrara	nebbioso	—	12 7	2 9
Bologna	sereno	—	12 2	6 5
Ravenna	sereno	—	12 3	3 8
Forlì	sereno	—	12 6	4 8
Pesaro	sereno	calmo	12 0	5 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	15 2	6 0
Urbino	sereno	—	9 6	6 0
Macerata	sereno	—	11 4	6 8
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	6 0
Perugia	sereno	—	12 1	5 9
Camerino	1/2 coperto	—	9 0	4 9
Lucca	sereno	—	16 1	4 1
Pisa	sereno	—	19 5	1 8
Livorno	sereno	legg. mosso	16 5	7 5
Firenze	sereno		15 0	4 2
Arezzo	sereno	—	14 7	4 4
Siena	sereno	—	13 7	7 8
Grosseto	sereno	—	16 8	8 [illegible]
Roma	sereno	—	16 1	7 0
Teramo	sereno	—	11 6	5 5
Chieti	sereno	—	10 8	6 0
Aquila	coperto	—	8 7	3 6
Agnone	sereno	—	7 0	2 4
Foggia	sereno	—	11 9	7 0
Bari	1/2 coperto	mosso	13 0	8 2
Lecce	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Caserta	sereno	—	14 7	10 2
Napoli	sereno	calmo	13 2	9 6
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	9 8	6 5
Caggiano	sereno	—	11 0	5 0
Potenza	sereno	—	9 6	3 3
Cosenza	3/4 coperto	—	17 2	9 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 6	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 3	16 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 8	12 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	17 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	18 0	11 6
Messina	1/4 coperto	calmo	20 7	14 4
Catania	coperto	legg. mosso	20 7	14 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	22 1	13 5
Cagliari	coperto	mosso	22 8	6 3
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	11 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.